

## LA CITTÀ

# Sarajevo, dolore e speranza nella città che sogna l'Europa

Sono rientrati in città i 300 studenti che hanno partecipato al progetto «Un treno per Europa»

## Il viaggio

Nicole Orlando

■ Brucia senza sosta sulla Fehradija la Vjecna Vatra, Fiamma eterna che ricorda la resistenza al nazifascismo. Qui le famiglie scattano foto ricordo, i padri di Sarajevo si fermano e spiegano la storia ai bambini. Simbolo dell'unità di una Jugoslavia che non c'è più, e che pure vuole ricordare di essere stata.

**Le ferite delle granate.** Fai scivolare gli occhi lungo i palazzi che la circondano e ne conti i buchi nei muri: cicatrici di un'altra resistenza, quella dei 1.400 giorni in cui i conquistadores serbi hanno fatto ballare la città al suono di colpi di cannone e mortaio, granate e kalashnikov. Da allora, e ancora prima, in molti hanno messo le mani e i piedi sulla sua storia, per capire cosa sia in effetti successo, per misurarne

l'eredità. Lo hanno fatto anche i 300 studenti bresciani che hanno partecipato al viaggio di «Un treno per Europa», da cui sono rientrati ieri. Di treni, in realtà, non ne hanno presi, ma hanno attraversato il mare, i paesaggi croati e le strade di Sarajevo, le montagne innevate di Bosnia verso il confine ad est, fino a Srebrenica e ritorno. Guidati dagli insegnanti e da una profondità che sa stupire, i 300 «gnari» hanno coperto le distanze che separano la pianura Padana dai Balcani, hanno superato le lontananze linguistiche (aiutati dagli studenti dell'Università di Sarajevo) e si sono aperti all'incontro con chi osserva l'Europa dall'altra sponda dell'Adriatico. Con chi l'Europa la sogna, come i giovani d'Italia oggi ancora sognano l'America, Londra o Berlino.

La Bosnia che guarda oltre i propri confini muove i primi passi verso l'Unione, con tutte le cautele e i timori di chi è

## Il passato recente e poco noto vive grazie a chi ha vissuto la guerra '92-'95

flitti non ancora sopiti. Sarà un lungo cammino, ma bisogna cominciare» ripetono i ragazzi bosniaci. Ne è convinto anche il vecchio soldato Jovan Divjak, che agli studenti

in viaggio offre battute di spirito e posa sorridendo per le foto, ma sulla politica non scherza: «Prima nella Nato, poi nell'Ue. Solo così si può assicurare stabilità alla Bosnia Erzegovina».

**Sguardi e voci.** Un passato recente e poco noto si svela ad adulti e ragazzi bresciani: vive grazie alle voci di chi ha combattuto la guerra del '92-'95 armi in pugno, come Divjak, ma anche in quelle delle donne che durante l'assedio di Sarajevo hanno perso l'amore e gli amici, Kanita, Edina. Ci sono le voci dei figli di Sarajevo:

Faris, Amila, Arijana e molti altri. C'è la voce delle Madri di Srebrenica, ma anche quella degli incontri casuali e delle curiosità corrisposte. «I ragazzi si sono resi conto di quanto siano diverse le "cittadinanze" - è il bilancio di Lorena Pasquini, che ha organizzato il viaggio con l'associazione I Luoghi - e tutti i viaggiatori hanno potuto dipanare la matassa di quelle guerre, vicine in termini cronologici ma lontane in termini geografici». Un viaggio che potrebbe scendere, in futuro, a sud di un'Europa che non finisce di costruirsi. //



Mesta memoria. I ragazzi bresciani nel memoriale di Srebrenica, che accoglie le salme delle vittime della guerra

## VOLTI E PAROLE



**Mulugeta Zanetti (Liceo Gamba):**  
«La guerra è "infinita", è come una ferita ancora aperta. I ragazzi che abbiamo incontrato ne portano ancora le conseguenze».



**Ilma Krajinic (Istituto Tassara di Pisogne):**  
«Sono originaria della Bosnia, e ci torno spesso: penso che ci vorrà molto lavoro per costruire il futuro di questa nazione»



**Alessandro Broli (Liceo Calini):**  
«Credo che le diversità che convivono all'interno della comunità di Sarajevo indichino la volontà di andare oltre le divisioni etniche o religiose»



11/12/13 NOVEMBRE

ARRIVA AL PALAGEORGE DI MONTICHIARI  
L'OPERA MODERNA PIU' FAMOSA AL MONDO

NOTRE DAME DE PARIS

VENERDI 11 NOVEMBRE  
ALLE 17.00

MEETandGREET

presso gli studi di  
**radiobresciasette**

PRENOTA LA TUA  
PARTECIPAZIONE

RADIO BRESCIASETTE E ZED FANNO  
UN BELLISSIMO REGALO AGLI ASCOLTATORI

10 DI VOI, ACCOMPAGNATI DA UN AMICO, POTRANNO  
INCONTRARE ALCUNI DEI PROTAGONISTI:

Vittorio Matteucci **FROLLO**, Leonardo Di Minno **CLOPIN**  
Graziano Galatone **FEBO** e Tania Tuccinardi **FIORDALISO**

MARTEDI 8 NOVEMBRE, TELEFONA  
DALLE 16.00 ALLE 18.00 ALLO 030.28.84.551  
E POTRAI VIVERE CON NOI  
QUESTO STRORDINARIO MOMENTO